

**FENATI**  
agenzia d'affari  
**IMMOBILIARE**  
Via Appia n. 92/A  
Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile  
Carlo Maria Badini  
Una copia L. 300

# la lotta

n. 6 del 11.2.82  
Anno XCIV - Sped.  
Abb. post. - Gr. I bis -  
Pubbl. inf. al 70%

**FENATI**  
• INTERMEDIAZIONI  
• COMPRAVENDITE  
• AFFITANZE  
• CONSULENZA  
IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

## Ha tempi lunghi il dibattito politico interno del PCI, ma la società non può attendere

L'«aspra polemica» tra il PCI e il PC dell'Unione Sovietica rappresenta un fatto di rilevante importanza, suscettibile di ulteriori evoluzioni, non solo nei rapporti fra i due partiti ma anche per quanto riguarda una serie non secondaria di rapporti internazionali e il quadro politico del nostro Paese.

È necessario evitare due pericoli. Il primo di sottovalutare e minimizzare l'evento, come fanno certe forze della conservazione, quasi si trattasse di una commedia nella quale gli interpreti fanno semplicemente il gioco delle parti. Il secondo pensare di trovarsi di fronte ad un evento «risolutore» che finalmente cancelli la «diversità» del PCI, o che, come dice Piccoli, cancelli il «Fattore K» riaprendo immediatamente, in Italia, sia il problema della partecipazione comunista al governo, sia la questione della riunificazione delle forze della sinistra e quindi il superamento dei motivi che hanno portato nel 1921 la nascita del PCI.

Il fatto è davvero rilevante; il contenuto e la forma della polemica hanno superato, in asprezza, altre polemiche e altre diatribe che avevano caratterizzato i rapporti tra PCUS e partiti comunisti dell'Europa occidentale, in particolare, spagnolo comunista e italiano.

È però altrettanto vero che, con le affermazioni fatte, il PCI è ben lungi dall'aver risolto tutti i suoi problemi e in particolare la questione della sua «diversità» e quella del «fattore K». Direi anzi che il PCI è solo all'inizio di una strada, certamente per definire ed individuare la propria nuova identità.

Tre erano gli elementi che facevano il PCI «diverso» dalle altre forze politiche del Paese e che Ronchej aveva riassunto nella formula «fattore K».

1) I rapporti con l'URSS, 2) il leninismo, 3) il centralismo democratico.

L'ormai famoso documento comunista relativo ai fatti di Polonia riguarda essenzialmente il primo punto, sul quale, tra l'altro, il pronunciamento è netto e senza equivoci, arrivando, per la prima volta, a

disconoscere il carattere socialista della società sovietica.

Sembrano lontani i tempi in cui Berlinguer definiva la società sovietica come una «società con alcuni tratti illiberali» e Craxi rispondeva trattarsi di una «società illiberale con alcuni tratti socialisti».

È fuori di dubbio che se il PCI continuerà sulla strada intrapresa, inevitabilmente sarà costretto a mettere in discussione anche il secondo e il terzo punto (e cioè il leninismo e il centralismo democratico) e già se ne possono intravedere i prodromi, ma per il momento nessuna conseguenza è stata tirata al riguardo, né la solitaria opposizione di Cossutta può rappresentare un superamento del centralismo democratico.

La strada sarà lunga e travagliata perché processi storici di questa portata non possono essere decisi dalla sera alla mattina con un deliberato, seppure autorevole della Di-

segue in 8°

## Verso la pace o verso la guerra?

Ve.c.e. di sera si è svolta l'attesa manifestazione promossa dalla Federazione Imolese del PSI sui problemi di politica estera. Alla presenza di un pubblico numeroso, che comprendeva anche esponenti di rilievo di altri partiti politici, il segretario della Federazione, Gian Piero Domenicali, ha brevemente illustrato gli scopi della iniziativa. Le gravi tensioni che emergono in ogni parte del mondo costituiscono motivo di grave preoccupazione perché mettono in pericolo la pace, ma sollecitano anche il PSI ad un impegno solidale coi popoli che lottano contro gli oppressioni, per la libertà e l'autodeterminazione. In Europa è motivo di grave preoccupazione la situazione polacca, dove un regime comunista imposto dall'Unione Sovietica sta duramente reprimendo quel processo di democratizzazione che aveva suscitato tante speranze. Nell'America Latina i centri di tensione sono molteplici: il Ci-

## Quadro di riferimento

di FRANCO PIRO

La giunta monocolore comunista dell'Emilia - Romagna ha presentato un Quadro di Riferimento per lo sviluppo regionale che fa proprie alcune indicazioni programmatiche che noi avevamo opposto allo schieramento arroccato del luglio scorso.

Dopo un approfondito esame nel Comitato Direttivo e nelle sezioni di lavoro, il Comitato regionale del PSI ha valutato positivamente gli elementi di novità emersi nel quadro di riferimento pur con limiti: 1) di continuità rispetto alle insufficienti impostazioni del passato, spesso considerato in toni apologetici e acritici; 2) di sottovalutazione degli effetti della crisi sugli squilibri sociali e territoriali; 3) di contraddizione tra concessioni istituzionali e protagonismo sociale, che spesso fa vivere nello stesso documento diversi approcci metodologici alla politica di programmazione.

I socialisti propongono come contributo alla discussione un proprio punto di vista per organizzare la libertà in una società che cambia. L'obiettivo è: migliorare la vita governando lo sviluppo.

segue in 8°

Si può migliorare la qualità dei servizi sanitari assistenziali a Imola?

## Il PSI per il duello della riforma sanitaria

Sala ex anagrafe - 13 febbraio 1982  
ore 9-12,30 - 15-18

La verità sul caso del giudice Catalanotti

## Chi ha paura della verità?

Da alcune settimane tramite servizi giornalistici apparsi su «Sabato

Sera» i cittadini imolesi vengono messi a conoscenza delle vicende che gravitano attorno alla «inchiesta dei vini», e del caso Catalanotti, inoltre in un articolo sempre su questa vicenda pubblicato sull'«Europeo» del 1° febbraio, viene menzionato il compagno Prof. Francesco Forte, Responsabile sezione Economica della Direzione Nazionale del PSI, riteniamo di fare cosa utile pubblicando una intervista fatta dal nostro giornale al compagno Forte, intervista che ha il piacere di portare ulteriori opinioni attorno alle vicende richiamate e creando le condizioni che la opinione pubblica possa valutare realmente come stanno le cose traendo le sue considerazioni attraverso una valutazione complessiva della cosa e non solo da un mezzo di informazione.

## Perché un convegno sulla sanità

Abbiamo chiesto al compagno Pino Landi, responsabile del dipartimento Sanità della Federazione imolese del PSI, quali motivazioni hanno indotto il PSI ad organizzare una intera giornata di convegno sui problemi sanitari nell'imolese.

I Socialisti sono sempre stati nel corso della loro storia sempre attenti a problemi che riguardavano la qualità della vita della donna e degli uomini.

La riforma sanitaria alla cui realizzazione, assieme forze di sinistra e progressiste del nostro paese abbiamo lavorato e lottato per decenni, non riesce a decollare. La qualità dei servizi in generale non è migliorata spesso è addirittura peggiorata. Questo convegno è uno strumento per analizzare le cause di ciò e trovare i rimedi e gli sbocchi positivi. Per un motivo civile e morale la gente ha diritto a migliori prestazioni.

Inoltre per una considerazione politica: la strategia delle riforme si difende nella credibilità dei cittadini soprattutto nelle cose concrete; si batte nel contempo il qualunquismo e si dà credibilità alle istituzioni dello Stato e si procede verso il progresso e il Socialismo laico ed umanitario.

Ad Imola si parla molto del caso Catalanotti, anche perché ne ha trattato il settimanale ispirato dal PCI locale.

Ti vorremmo sottoporre, appunto, il testo dell'articolo più recente comparso su tale settimanale e chiederti, visto che ti si menziona, i chiarimenti e le precisazioni del caso.

Vedo che questo testo, a parte una breve premessa, niente altro è che il riassunto di un articolo comparso su «L'Europeo», che ho esaminato, con la collocazione di uno specialista di Diritto Penale, per comprendere se vi fossero o meno fili estremi della diffamazione a mezzo stampa. Si tratta di afferma-

segue in 5°

**RENAULT**  
Veicoli Industriali

Per appuntamento telefonare a: SI.CA.M.  
Via Serraglio Imola - Tel. 0542-29640

LA SI.CA.M. concessionaria per Imola-Faenza-Forlì, nel quadro di potenziamento della propria organizzazione e in occasione della prossima apertura del nuovo CAMION-MERCATO

sito in via Emilia Km 83 località Toscanella di Dozza:

**RICERCA:** 1 Agente di vendita  
1 Venditore specializzato nell'usato  
2 Meccanici

## RASSEGNA DELLA STAMPA IMOLESE a cura di Domenico Mirri

### Prosegue il dibattito nel PCI sui fatti di Polonia

Sull'ultimo numero di Sabato Sera appare una interessante lettera di Elio Gollini, un dirigente del Movimento Cooperativo.

Essa infatti rende pubblico un dissenso all'interno del PCI, dovuto al fatto che il Partito ha tardato troppo a capire ciò che da tempo era manifesto: «...la cosiddetta normalizzazione polacca non è che mi giunga improvvisa, dopo quella ungherese e quella cecoslovacca. Finita la guerra calda, attraverso quella fredda e la divisione del mondo in blocchi contrapposti, entrambe le superpotenze non sono sfuggite alla logica di salvaguardare ad ogni costo la loro sfera di influenza e di dominio; infatti entrambe nel dopoguerra hanno infranto indipendenze di paesi e libertà di istituzioni e uomini, pur di non perdere potere». La conclusione è lapidaria: «Questi dogmatici capi russi attuali, sempre più carichi di medaglie che si distribuiscono l'un l'altro per inesistenti o dubbi successi (mentre i duri sacrifici e le vere vittorie sono sempre stati fatti dal popolo sovietico) stanno dimenticando anche Lenin; quello almeno partiva dalle posizioni avverse discutendole e confrontandole; questi le ignorano o le stravolgono e preferiscono non confrontarsi sui fatti».

Non manca, in questa interessante lettera, un cenno alle difficoltà che incontra un militante quando assume posizioni in contrasto con quelle della maggioranza «...se un compagno è membro di un organo di Partito, di una direzione collettiva e dibatte ivi le sue opinioni, non può, quando queste differiscono da quelle momentaneamente in maggioranza, essere racciato di traditore, non può essere un antipartito e per questo calunniato e perseguitato. Se una teoria come il marxismo, basato sul materialismo dialettico, viene travisata fino ad escludere la opposizione e il contrasto, che sono l'essenza della dialettica, essa è snaturata nei suoi principi fondamentali». Sono affermazioni che il Gollini faceva nell'ormai lontano 1968 e che egli ripropone oggi perché pongono chiaramente in evidenza due problemi: uno riguardante la libertà di parola all'interno del PCI e l'altro la disinvoltura di una classe dirigente (è infatti sostanzialmente invariata dall'inizio degli anni sessanta) che applaude quel che ieri aveva rudemente condannato.

L'invito pressante che Gollini rivolge al PCI e al PSI è volto al superamento delle attuali divisioni, per costruire l'unità dei lavoratori e, tramite essa, realizzare una via italiana al socialismo; egli ricorda infine il favore col quale La Lotta accolse il suo intervento in questo senso, sempre nel 1968, al Congresso

Federale del PCI, e l'incapacità dei vertici dei due partiti di porre le premesse per un superamento delle divisioni attuali.

### Un intervento di Nazario Galassi

Sembra nell'ultimo numero di Sabato Sera Nazario Galassi illustra l'impegno politico del dott. Egidio Lenzi, scomparso nel febbraio dello scorso anno. Le considerazioni che egli, ricordando il compagno col quale combatté nelle Brigate Garibaldi durante la lotta di liberazione, sviluppa in questo breve articolo sono importanti perché mettono in evidenza il disegno di chi, ripensando agli slanci ideali di allora, guarda alla realtà attuale. Sono brevi cenni, ma molto significativi. «Ecco dunque: la politica come cultura in senso lato, non mai mezzo di conseguire un potere, ancorché intermedio, ma servizio per la società». «...una morale laica, rivendicata dalla particolarità del corpo, del soggetto, della differenza; nata da un sentimento di comunione con gli emigranti e con gli offesi della terra, non richiede una legittimazione ideologica. L'eccezione democratica dello Stato era cosa sconosciuta, implicita e imprescindibile della trasformazione della società. Comprendere le libertà giuridiche, ma voleva dire anche discussione, rispetto, onorabilità del dissenso, umiltà, correttezza, costume...». Quando il PCI oggi si interroga sulla terza via, non deve tanto pensare alla teoria del socialismo, sempre diviso tra due anime contrapposte, quanto alla tensione morale che animava i primi apostoli del socialismo (ovvero «all'umanesimo presente in entrambe le anime del socialismo») e coloro che parteciparono alle più significative lotte per la libertà del nostro paese.

## LETTERA

### Un altro NO agli scavi

I Sottoscritti, senz'altro scopo che la salvaguardia e della salute dei valligiani e dei patrimoni, naturale della vena del gesso e immobiliare di Tossignano e dintorni, riguardo all'ampliamento della cava del Tramussasso si dichiarano:

1) contro gli effetti negativi delle mine, che fatte esplodere in quantità in detta zona, vicinissima al loro, ad altri paesi e case coloniche, potrebbero apportare alle strutture delle abitazioni, subdolamente e lentamente, danni seri che poi nessuno risarcirebbe (qui, di esplosioni e loro conseguenze, ne sono state sopportate anche troppe nel '44-45);

2) contro lavorazioni rumorose e pericolose (gli scoppi delle mine della cava di Borgo Rivola da Tossignano) che comprometteranno il turismo esistente in zona ed i suoi possibili sviluppi;

3) contro l'aumento del tasso di inquinamento dell'aria, già notevole grazie agli scarichi di altre lavorazioni - ceramiche, conglomerati bituminosi ecc. ecc. (se pochi, di loro volontà e con qualche vantaggio, vogliono esporsi a questi rischi, non è giusto che costringano molti altri senza vantaggi e che non vogliono averne a queste condizioni, ad esserne anch'essi esposti);

4) contro la speculazione opportunistica, che probabilmente — come spesso è accaduto — vistosi chiuse le possibilità di estrazioni in altre zone magari anche più favorevoli in quanto lontane dagli abitati, ha ottenuto, col cavallo di Troia di una ridotta lavorazione, quasi il diritto all'ampliamento (in ciò probabilmente aiutata oltretutto dai pochi beneficiari, anche da coloro che male informati ed ingenuamente ne subirono passivamente solo i disagi).

A tutto ciò sono contrari i disinteressati firmatari della presente, che saranno disponibili per la raccolta di più larghi ed incisivi consensi, perché si sentono sostenitori di una giusta causa, la quale — come già detto — altro fine non ha che evitare altre «occhiate rapine» perpetrate ai danni dei loro amati paesi e loro popolazioni.

Seguono le firme

### Il dibattito sulla cava del gesso

Mentre prosegue sulle pagine della Lotta l'interessante dibattito sul problema della cava del gesso, con interventi di tecnici altamente qualificati, cittadini, politici e sindacalisti, dobbiamo con rammarico notare il silenzio del PCI imolese. Non è corretto prendere decisioni così importanti e difficili, che coinvolgono problemi riguardanti sia la difesa dell'ambiente che l'atteggiamento di coloro che debbono vivere nelle zone protette, senza un adeguato dibattito chiarificatore, che tutti ci coinvolge. È apparso su Sabato Sera un comu-

nicato della Consulta Comprensoriale per l'ambiente nella quale si invitano le forze politiche a pronunciarsi sull'argomento; ci auguriamo che, fin dal prossimo numero del settimanale del PCI imolese, qualche dirigente trovi la forza di prendere in mano la penna e il coraggio di dire le sue opinioni. Non è giusto scaricare la responsabilità di ogni decisione su organismo periferico qual'è il Consiglio Comunale di Borgo Tossignano, trincerandosi dietro il problema del consenso.

d.m.

## Un piano per Montecatone rivendicato dai delegati

Il Consiglio dei Delegati ed i rappresentanti sindacali dello stabilimento di Montecatone riunitosi il 2/2/1982 per discutere sui problemi inerenti la collocazione dello Stabilimento di Montecatone all'interno del piano sanitario comprensoriale e regionale, hanno constatato l'incapacità dell'USL 23 ad elaborare una proposta di utilizzo dello stabilimento all'interno delle linee dei piani sanitari con il seguente scadimento del ruolo a cui lo stabilimento di Montecatone è preposto. Scadimento accentuato da continui prelievi di personale per altre strutture e per l'oscurantismo nel quale viene lasciato il personale dipendente in merito alle scelte che lo coinvolgono. Inaccettabile è il comportamento che rappresentanti dell'USL tengono con qualche «fortunato» in quanto crea situazioni incresciose e provoca apprensione in tutti gli operatori sul futuro dell'ospedale. Per risanare questa situazione i delegati rivendicano che entro BREVISSIMO tempo vengano presentate le proposte riorganizzative dell'Ospedale, atte ad evitare un

successivo stato di agitazione dei lavoratori atte a salvaguardare gli interessi dei lavoratori e della collettività.

In riferimento poi a certe voci di presunti accordi tra la Prof. Vannini e la Presidenza dell'USL n. 23 al di fuori degli accordi sindacali, il consiglio dei delegati definisce ciò nocivo ritenendole meramente nocive agli interessi dei lavoratori di quel servizio e si prestano come strumento di divisione tra i lavoratori del reparto.

### Assemblea assegnatari IACP

Giovedì 18 Febbraio 1982, alle ore 20,30, alla Sala Convegni del Comune (ex Anagrafe) il Sunia organizza una assemblea degli assegnatari di alloggi popolari IACP per illustrare le nuove norme deliberate dal CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) e la piattaforma rivendicativa del SUNIA sugli aumenti dei canoni di affitto.

Imola 23-24-25 Aprile  
2° G. Premio S. Marino F.1  
PREVENDITA BIGLIETTI



agenzia  
turistica  
santerno

IMOLA  
Via Appia, 92 - Tel. 23336  
- 22037 - 33200

CASTEL S. PIETRO  
Via Matteotti, 140  
Tel. 051/940358

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

**LUPI**

TI PRESENTA  
LE ULTIME NOVITÀ  
PER ARREDARE  
IL TUO BAGNO

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

**SERIE GRIGLIA**

frassino e color noce

**SERIE FIORINO**  
IL METALLO DAI  
NUOVI COLORI

Esclusivista di zona:

Leonardi Claudio

via Pampera 8/b - Tel. 23623 IMOLA

LUPI TI ARREDA IL BAGNO



**SUPERETTE  
SELF SERVICE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)  
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI



ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.  
FACCHINI  
IMOLESI**

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

**Oilcoke  
Thermogas**

IMOLA  
VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

GASOLIO E BENZINA

RISCALDAMENTO

**Mobilcalore**

# Il cinema e il suo doppio da febbraio a Castel S. P.

Una interessante rassegna di ottimi film d'autore, promossa dalla Provincia, toccherà anche Castel San Pietro

La rassegna intitolata «Il cinema e il suo doppio» è organizzata dall'assessorato alla cultura e dall'assessorato all'informazione della Provincia di Bologna in collaborazione con la cooperativa L'angelo Azzurro, il CICA, il circolo ATC Dozza, il DLF e vuole interessarsi e interessare al problema del «doppio» inteso come scambio di personalità, crisi d'identità, sdoppiamento di carattere e via dicendo. Questo tema è certo uno dei nodi centrali di tutta la teoria e la pratica cinematografica sia del cinema d'autore sia di quello da mercato, ed è in considerazione di questa ambivalenza che i curatori del ciclo hanno scelto film anche lontani e

molto differenziati tra loro, come data e come stile.

Sono compresi nella intera programmazione i seguenti titoli: «Tre passi nel delirio» episodio di Fellini, «Partner» di Bernardo Bertolucci, «Lo straniero» di Orson Welles, «Delitto per delitto» di Alfred Hitchcock, «Nel corso del tempo» di Wim Wenders, «Il re dei giardini di Marwin» di Bob Rafelson, «L'inquilino del terzo piano» di Roman Polansky, «Mr. Klein» di Joseph Losey, «Provaci ancora Sam», di Woody Allen, «Nosferatu» di Werner Herzog, «Shining» di Stanley Kubrick e «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel. A Castel San Pietro quindi, ogni mercoledì a partire dal 17 febbraio appuntamento col grand'ecinema, col cinema dei grandi autori.

Angelo Giovannini

## RIFIUTI

### Recuperare i materiali e lottare contro gli sprechi

Nella sala dei convegni del Comune, proseguono gli incontri promossi dal Comune di Imola in collaborazione con le Associazioni Naturalistiche (C.A.I.-W.W.F.-L. Ambiente Arci-Gruppo Micologico-etc.). Il terzo incontro della serie era dedicato al problema dei rifiuti e sul loro smaltimento.

La conferenza è stata introdotta dal prof. Cossu dell'Università di Venezia, ed ha esordito dicendo che l'utilizzo delle risorse porta alla produzione dei rifiuti e conseguentemente all'impovertimento delle materie prime.

Occorre limitare ed evitare lo scarico «selvaggio» dei rifiuti nell'ambiente perché porta ad una degradazione ed alla diffusione di malattie infettive e contagiose, alla proliferazione dei topi; ad inquinamenti, etc.

La produzione dei rifiuti annui, in Italia, è circa 14 milioni di q.li ed in Emilia Romagna è circa 1 milione di q.li. Passando ad illustrare i vari tipi di smaltimento dei rifiuti, anche con l'ausilio di una serie di diapositive, il prof. Cossu ha accennato che la discarica comprensoriale sui calanchi di Pediano, deve essere sistemata per avere un perfetto «interramento sanitario». Questo procedimento consente ai rifiuti di non emanare odori sgradevoli, la non proliferazione di topi ed insetti, ed avere in futuro un recupero di quei terreni.

La raccolta della carta e del vetro va molto bene, perché la maggioranza dei cittadini collabora, consentendo un notevole risparmio di materie prime. Nel dibattito sono stati interessanti gli interventi di Morsiani, Pelliconi e Cristiani del W.W.F. imolese, che hanno chiesto chiarimenti e fatto proposte come la raccolta separata del ferro, di estendere anche nei paesi di campagna la raccolta differenziata, di effettuare la raccolta delle lattine da bibite e invitare i Comuni ad utilizzare la discarica comprensoriale, senza crearne altre abusive sparse per il territorio.

L.P.

dottorssa

## Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato malattie dei bambini. spec. in nipiologia e paidologia

RICEVE lunedì, mercoledì e venerdì ore 17,30 - 19 martedì e giovedì ore 14 - 15,30 sabato per appuntamento Imola Viale Cappuccini 4 Tel. 28051 Tel. abitaz (0542) 33 030

AL TEATRO COMUNALE 11-12-13 FEBBRAIO ORE 20,45 - 14 FEBBRAIO ORE 16

# Turandot

Con la partecipazione di Valeria Moriconi

Leggendo Turandot si ha il sentore che il conte Carlo Gozzi abbia stilito il testamento della sua stagione, un canovaccio lunebre per celebrare la fine del suo '700 ormai corrotto e fatiscante. Gli avvenimenti di Francia, De Sade in testa, e le prime avvisaglie della Rivoluzione che verrà più tardi con la sua ghigliottina a tappeto, si insinuano nel testo all'insaputa dell'autore, ostile a tutto ciò che d'innovativo poteva avvenire nella sua città e fuori. Dall'aristocratico stagno veneziano, esteticamente putrescente, emerge il personaggio Turandot: divinità crudele e vendicativa sotto la quale soggiace la società stessa che così l'ha voluta e generata e che lo stesso Gozzi, forse, ha identificato proprio in quell'Illuminismo deprecato che avrebbe fatto cadere tante teste. Infatti la crudele Turandotte imporrà una feroce legge: accetterà in sposo colui che capace è di sciogliere i suoi «enigmi», se no, infliggerà la morte. L'intransigente richiesta sembra nascere dal capriccio infantile di una principessa legata da incestuosi fili a un padre imbecille ma, via via, si chiarisce la sua ferma volontà di scancellare a colpi di mannaia tutti coloro che minimamente riflettono le abitudini degli uomini che la circondano.

Tuttavia Turandot rimane prigioniera del suo mondo ma la sua mente è decisa a rifiutare le imposizioni di uno schema che la vuole «moglie soggetto ad uomo» e priva delle libertà «di cui ognuno dovrà disporre». Gli enigmi però sono anche la spia della sua spasmodica ricerca: trovare colui che la intuisca e le stia pari, l'alleato che l'aiuti a uscire dall'oppressivo guscio dell'inconscio cristallizzato nella sfera di un'infanzia delirante.

Al colmo della sua solitudine, quest'amico Turandot lo troverà proprio nell'ultimo pretendente: il principe Calaf che, perso ogni bene in terra, ricco solo della sua adolescenza accesa e generosa, riuscirà a spiegare i «sensi» degli enigmi e con indomita ostinazione la provocherà a intravedere quella ragione nuova che cercava. Nell'antico rimangono i rimpianti dell'autore per una commedia dell'Arte ormai perduta con

le sue italiane maschere, per altro, qui ridotte al rango di crudeli eunuchi, sciocchi consiglieri, vanesi cortigiani, scipiti gaudenti alla caccia di battute per tirar mattina. E nell'antico rimarrebbe anche la fine di una Turandot messa in ginocchio, pentita e redenta, dopo aver chiesto perdono al mondo e agli uomini se il testo oggi non si prestasse al gioco delle ipotesi.

Turandot vinta la partita con Calaf e salvato anche l'ultimo suo puntiglio a prezzo di raggiri (monito ai vecchi della sua acutezza mai piegata) accetterà l'Amore con la consapevolezza di chi sa scegliere e non soltanto essere scelto. I conti tornano: abbandonati gli antichi riti, sepolti i morti, è pronta ad affrontare, certo in un altro secolo e in tutt'altra società, la sua nuova esistenza.

Giancarlo Cobelli

## Cinema

Castel S. Pietro T.

### ASTRA

11-2-82 La Sfinge  
12/14-2-82 Nessuno è perfetto  
15/16-2-82 Professionista del piacere  
17-2-82 Conferenza

### BIOS

15/16-2-82 Ancora di più

### JOLLY

11-2-82 L'inquilino del 3° piano  
13/14-2-82 Nudo di donna  
16-2-82 Squadra antimafia

Diffondete  
LA LOTTA

L'Istituto Morandi ha inviato al Generale Jaruselski questa poesia di Bertolt Brecht.

## Dedicato a Jaruselski

Generale, il tuo carro armato è una  
[macchina potente  
spiana un bosco e sfracella cento  
[uomini.

Ma ha un difetto:  
ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.  
Vola più rapido d'una tempesta e porta  
[più di un elefante.

Ma ha un difetto:  
ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.  
Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:  
può pensare.

Bertolt Brecht



ARMANDO MANCOSCHIA

Pellucchiere - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe  
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO  
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI  
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzioneale e Residenziale  
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI



Oltre settanta anni di attività.  
Quattrocento addetti ai cantieri di cui  
oltre duecento soci.  
Quarantacinque quadri impiegati di cui oltre  
trenta tecnici.  
Diversificazione d'intervento in ogni settore  
nel campo delle costruzioni.  
Dalla sede all'estero, un'evoluzione costante e  
continua nell'ambito di una ricerca e di un  
aggiornamento sempre puntuali.  
Parole che ogni giorno confermiamo con i fatti.



SEDE  
S. ALBERTO (RA)  
Via S. Agostino n. 45  
Tel. (0544) 48055-48493 (10 linee)  
Telex: 551054 CMCM I

MAGAZZINO  
Via S. ANTONIO n. 12  
Tel. 0544-48057

UFFICINA  
Via S. ANTONIO n. 12  
Tel. 0544-48388



UFFICIO VENEZIA  
S. Marco n. 2036  
Tel. 041/27897



UFFICIO ROMA  
Via S. ANTONIO n. 12  
Tel. 06/48388

# In breve dal Comprensorio I compiti delle unità sanitarie nella tutela della salute

## Adottati tre cinghialini orfani a Castel del Rio

Un giorno di fine gennaio durante una battuta di caccia, organizzata da quindici uomini della squadra del cinghiale di Castel del Rio, avvenuta in una località denominata La Torre, a pochi chilometri dal paese. Il primo risultato dell'uscita fra i boschi della vallata del Santerno è l'uccisione di un esemplare maschio, il padre delle tre mascotte, «poi - raccontano i cacciatori - sulle tracce individuate dai cani siamo arrivati al covo dove era nascosta la madre. Ci siamo avvicinati e la femmina è fuggita nel bosco dove è stata uccisa». Poi, sulla scia della curiosità di quegli uomini che hanno fatto il sopralluogo in quel rifugio, la sorpresa. Subito dopo il salvataggio c'era la preoccupazione che i piccoli non potessero sopravvivere senza le cure della madre, ma evidentemente la rete di soccorsi organizzata in paese ha funzionato e le paure sono passate. «Non siamo d'accordo sull'apertura della caccia fino al 31 gennaio perché in questa maniera si possono uccidere femmine che hanno già i piccoli o stanno per averli. A nostro avviso sarebbe bene anticipare la chiusura almeno di un mese» — dicono gli uomini della squadra parlando del salvataggio avvenuto per caso.

- Renzo Dalle Donne di 35 anni abitante a Castel S. Pietro Terme in via Morandi 13, stava lavorando in un'officina del luogo quando un grosso pezzo di ferro gli è sfuggito di mano cadendogli sul piede destro. Ha riportato la frattura dell'alluce e all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 25 giorni. Identica frattura ha riportato il coltivatore diretto Giorgio Barnabà di 53 anni, domiciliato a Casaliumanese in via Gesso 9, al quale è caduto sul piede un tronco d'albero.
- Il coltivatore diretto Gaspare Poggioli di 60 anni, abitante a Borgo Tossignano in via Morine 9, scendendo dal trattore è scivolato sul predellino ed è caduto riportando una frattura alla regione coccigea: all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.
- Angelo Zuffa, domiciliato a Borgo Tossignano in via Rabatta 15, appena sceso dalla automobile nel chiudere lo sportello, è rimasto stretto fra i battenti col dito indice della mano destra fratturandosi. I sanitari dell'ospedale di Imola l'hanno dichiarato guaribile in un mese.

## Al 3° Circolo

È stato insediato il Consiglio di Circolo presso la Direzione Didattica del 3° Circolo di Imola.

Presidente è stato eletto il sig. BENDANDI INNOCENZO.

Vice Presidente il sig. MARTELLI ALFIERO.

L'anno parte della Giunta Esecutiva oltre la direttrice Crocetti Franca, Ferruzzi Arcangela, Bartolini Graziano, Nanni Carlo e Pedersoli Paola.

## In memoria

Nel 9° anniversario della scomparsa di Andrea Mazzini, la moglie e i figli, ricordandolo offrono L. 15.000 a «La Lotta».

## La mostra del coniglio a fontanelice

Molta gente e una fortunata giornata di sole hanno dato il sano sapore della gara alla decima mostra regionale del coniglio di Fontanelice. Curiosità straripante al padiglione delle esposizioni dove una trentina di allevatori hanno presentato 800 soggetti ed applausi fitti per il defilé di pellicce in lapin proposte da un gruppo di artigiani emiliano-romagnoli. Quest'ultimo appuntamento è unico nel senso che non si trovano da altre parti sfilate specializzate in coniglio. Il titolo di campione assoluto è andato a un coniglio cincillà grande — presentato da un allevatore di Mordano.

## Gli amici de La Lotta

|   | Riparto L. | 990.000          |
|---|------------|------------------|
| Ronchi Luigi per un garofano rosso in ricordo dell'amico e compagno | »          | 6.000            |
| Lao Paoletti  | »          | 4.000            |
| Loreti Rag. Edoardo   | »          | 15.000           |
| Fam. Mazzini  | »          | 5.000            |
| Martelli Lucia - Mordano  | »          | 10.000           |
| Cavina Denis  | »          | 5.000            |
| Martini Franco  | »          |                  |
| <b>TOTALE</b>   | <b>L.</b>  | <b>1.035.000</b> |

## AVVISO

L'Amministrazione Comunale di Imola rende noto che sono prorogati i termini per la presentazione delle domande di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (Istituto Autonomo Case Popolari). Il Bando si chiuderà il 21/2/1982.

È inoltre modificato il limite massimo di reddito percepito dal nucleo familiare richiedente.

Possono infatti presentare domanda coloro che nell'anno 1980 hanno percepito un reddito inferiore a L. 7.000.000 al netto di L. 500.000 per ogni figlio a carico e detratto il 25% per i redditi di lavoro dipendente.

L'Ufficio Patrimonio e Casa continua la distribuzione dei moduli nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Il «Convegno sulla sanità ed assistenza ad Imola» indetto dalla Federazione imolese del P.S.I. per il 13/2/82, fornisce l'occasione di tentare, a grandi linee, una sintesi di alcuni aspetti organizzativi strutturali istituzionali delle U.S.L.: ciò nell'intento di portare un utile contributo su temi qualificanti della Riforma Sanitaria e di stimolare al contempo la partecipazione all'importante iniziativa socialista di tutti noi cittadini, che in qualità d'utenti, siamo i principali interessati alla «buona salute» della riforma stessa.

La Costituzione della Repubblica Italiana sancisce che la tutela della salute è un diritto fondamentale del cittadino.

L'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (legge 833/78) e le leggi regionali di attuazione sono indirizzate al raggiungimento dell'enunciato costituzionale, attraverso una precisa divisione delle competenze tra Regioni (poteri di programmazione, decisione, controllo, verifica) e Comuni (adeguamento delle strutture sanitarie, loro collocamento nel territorio con relative modalità di funzionamento).

Obiettivo della riforma sanitaria è quindi quello di realizzare un sistema di sicurezza sociale, che individua nel Comune e nel Distretto lo strumento fondamentale per lo svolgimento della attività sanitaria sociale e assistenziale, eliminando la frammentarietà e la contraddittorietà dell'attuale sistema. L'USL, momento associativo dei Comuni, deve assicurare tale globalità di intervento, in rapporto alle particolari caratteristiche ambientali e sociali, e pertanto deve porsi un indirizzo operativo che consenta interventi caratterizzati dall'unitarietà e dalla globalità, nonché dalla territorialità e dalla partecipazione. L'USL in tale logica si deve porre nei confronti dei vari Comuni e degli utenti in generale, non come semplice fornitore di servizi, ma con precise scelte di politica sanitaria.

Compito dell'USL è quindi quello di individuare quali realmente siano i bisogni che sono alla base delle richieste e di programmarne il soddisfacimento secondo una rigorosa scala di priorità, tenendo conto:

- a) della esigenza di passare, quanto prima possibile, dalla fase «terapeutica» alla fase «preventiva» della medicina;
- b) della realizzazione della tutela globale della salute mediante interventi diretti sia sull'ambiente che sull'individuo;
- c) della capillarizzazione operativa a controllo diretto della collettività;
- d) della restituzione dell'ospedale alla

sua originale funzione, filtrata dai presidi di territorio, che dovranno sempre più essere qualificati e coordinati fra di loro e con l'ospedale stesso.

L'Ospedale deve tendere ad una dimensione media ottimale, capace di erogare servizi adeguati ai bisogni da soddisfare. Ad esso devono essere attribuiti compiti specifici nel settore del ricovero, cercando di evitare i ricoveri inutili o soltanto «per accertamenti» ed i ricoveri di «parcheggio» degli anziani, il più delle volte bisognosi solo di assistenza alberghiera. Nell'ospedale occorre ristrutturare e potenziare i servizi di accettazione e pronto soccorso, che dovranno compiere un'effettiva azione di filtro e smistamento, indirizzando ad altre strutture coloro che necessitano di ricovero; occorre creare strutture pre e post-ospedaliere con funzioni di diagnosi e riabilitazione. È inoltre indispensabile integrare e sviluppare servizi extraospedaliere attraverso l'assistenza domiciliare, anche specialistica; occorre riqualificare l'assistenza domiciliare, anche specialistica; occorre riqualificare la figura del medico di famiglia e dello specialista.

Per garantire un servizio erogatore dell'assistenza sanitaria e sociale di base, intesa come momento preventivo curativo e riabilitativo che raggiunga capillarmente il cittadino, è auspicabile suddividere il territorio in distretti, ritenendo che il distretto sia il modello più idoneo di organizzare i presidi. Occorre pertanto impostare un efficace programma di medicina preventiva, evitando gli inquinamenti, tutelando l'igiene degli alimenti e delle bevande, provvedendo ad accrescere la salute e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro; un tale programma avrà momenti qualificanti anche nella tutela dell'infanzia, nell'organizzazione dei consultori familiari, nella costruzione di asili nido, nella riorganizzazione della medicina scolastica, nell'inserimento nei piani di studio scolastici dell'educazione sanitaria.

Al cittadino, al di là del sapere che lo Stato fa il piano e lo coordina, che le Regioni programmano nell'ambito del piano, che le Nuove strutture lo gestiscono, interessa essenzialmente sapere come avrà tutelata la sua salute.

g.d.f.

## Comunicato Stampa

All'Albo Pretorio del Comune di Castel S. Pietro Terme è pubblicato il BANDO DI CONCORSO PER COOPERATIVE EDILIZIE E LORO CONSORZI PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.

Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere presentate a mezzo di raccomandata postale semplice al COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME - Assessorato all'Urbanistica (entro il 25-3-1982).

## Avviso

In esecuzione della deliberazione n. 433 adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 12-11-81 esecutiva ai sensi della legge, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento del posto organico di «Dirigente dei Servizi di Ragioneria - Ragioniere Capo».

Termine utile per la presentazione delle domande di ammissione 16-3-82.

## MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



# SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



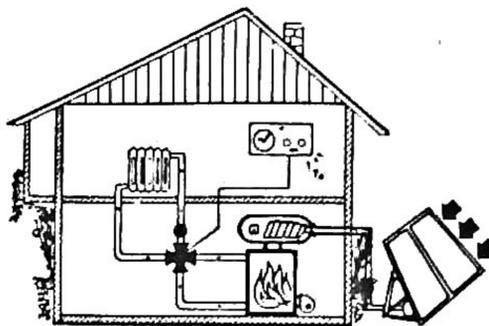
## AGENZIA OERTLI SANT'ANDREA

Brucciatori a gasolio, gas, nafta, combinati e misti. Brucciatori Industriali fino a 20.000.000 Kcal/h.

Centro assistenza RHOS

SERVIZIO ASSISTENZA BRUCIATORI IMOLA - Tel. 26065

CALDAIE in acciaio e ghisa policombustibili (legno-gasolio)



GRUPPI TERMICI in ghisa e acciaio COLLETTORI SOLARI

TERMOREGOLAZIONI CLIMATICHE

GENERATORI AD ARIA CALDA

PULIZIA CALDAIE E MANUTENZIONI CENTRALI TERMICHE Viale Carducci 8/10 - IMOLA - Via Garibaldi 30 - BORGO T.

**Arredamenti**  
**A. RONCHI**  
VIA ASPROMONTE, 9/11  
IMOLA - TEL. 22192

Agenzia d'affari **MAIARDI NELLO**  
VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

### VENDESI:

- Appartamenti indipendenti di nuova costruzione
- Appartamenti in genere di tutti i tipi
- Appartamento 3 camere sala cucina bagno terrazza mq. 60 ingresso a 3, via Garibaldi n. 17 Imola
- Appartamento 4 camere salone mq. 60 3 garages, grande affare
- Appartamento a Palazuolo 3 camere salone cucina con caminetto finello ripostiglio bagno 2 balconi 2 garages
- Sala giochi biliardi, ottimo locale, lavoro assicurato, con n. 6 biliardi, arredamento bar nuovo, sito in via P. Galeati n. 4, Imola
- Albergo Bar Tabacchi di grande lusso
- Lavanderia con attrezzature moderne zona centrale
- Affittasi capannoni Via Emilia Piratello, con uffici e appartamenti
- Affittasi capannoni di tutte le misure mq. 200, 250, 300, 400, 500 ecc.
- Affittasi uffici zona centro Imola

dalla prima dalla prima dalla prima dalla prima

## Chi ha paura

zioni che si possono anche interpretare in modo sgradevole, ma che di per se, non dicono nulla che sia diffamatorio.

Anche per questo sono molto lieto di darvi questa intervista, che mi da modo di esporre con precisione l'episodio.

Mi pare che chi pubblica questi articoli, sostenendo che fa della moralizzazione, in realtà contribuisca in modo vistoso, per vari motivi, a coltivare una clima di segno opposto. L'Europeo è pubblicato dalla Casa Editrice Rizzoli.

Veniamo, allora, al caso Catalanotti.

Appunto e molto volentieri. La ricostruzione fornita dall'Europeo e dal settimanale comunista di Imola, mediante una violazione di segreto istruttorio, che qualcuno ha commesso da qualche parte, non risponde al vero, per quello che mi riguarda e riguarda i rapporti intercorsi fra me e il Prof. Bessone e presunti rapporti col Prof. Guizzi.

Preciso che, di per se, anche se ciò che vi è scritto fosse vero, non sarebbe illecito: ed è per questo, che quanto, non vi si sono reperiti gli estremi di querela. Ma non è comunque vero, non lo è nella sostanza e

## Positiva presenza della agenzia spedizioni Santerno

L'agenzia Spedizioni merci Santerno, gestita dalla CARS (Cooperativa Assistenza Ricreazione Sociale), posta in via Melloni 21 ad Imola, è il primo spedizioniere internazionale via aerea, marittima e terrestre sorto ad Imola ed operante sulla piazza fin dall'ottobre 1980.

L'accoglienza presso le ditte commerciali imolesi è stata fin dal primo momento ottima, poiché è noto a tutti che fino a quel periodo per effettuare una spedizione internazionale bisognava rivolgersi a uno spedizioniere fuori Imola, con conseguenti spese telefoniche e di personale, che doveva recapitare a mano anche una semplice busta contenente i documenti per l'esportazione allo spedizioniere che di norma era a Bologna.

Con l'avvento dell'Agenzia Spedizioni Merci Santerno si è riscontrato immediatamente un risparmio in tempo e denaro non indifferente, in più i prezzi sono stati calmierati e questi non sono stati che i primi risultati più appariscenti.

Oltre al servizio di spedizione via aerea internazionale e nazionale, via marittima tradizionale ed a mezzo container, via camion «groupage» e completo, l'Ag. Santerno Merci si occupa anche di operazioni doganali export-import, visti consolari sui documenti, assicurazioni merci, pratiche bancarie inerenti all'esportazione, infine si prende cura delle merci fin dal ritiro al domicilio al mittente e cura pure la spedizione di pacchi postali aerei.

In pratica l'Agenzia Spedizioni Merci Santerno costituisce di fatto già fin d'ora ed in previsione dell'auspicata istituzione ad Imola di un ufficio doganale, un valido supporto e riferimento per gli esportatori imolesi e del Comprensorio.

in tanti dettagli, a cominciare da quello della durata dell'incontro fra me e i signori di Bologna (così mi si presentarono) che erano un gruppo abbastanza numeroso.

Il colloquio mi fu chiesto per discutere il problema della guerra dei vini fra Francia ed Italia, in relazione alla possibilità che hanno i francesi di vendere in Italia vino bianco e zuccherato (compreso, mi si disse, lo champagne) mentre gli italiani non lo possono né immettere sul nostro mercato, né esportare. Mi fu sottoposta una memoria economica-giuridica, che conservo, che tratta il tema in modo generale, senza menzionare alcun specifico processo, in alcun specifico tribunale, a carico di specifiche persone, memoria che sosteneva l'incostituzionalità delle norme italiane e aggiungeva che esse sono contrarie alla CEE.

Io, ascoltate le spiegazioni, ho esposto le ragioni ulteriori per cui, a mio avviso, queste norme sono contrarie alle regole della CEE riguardanti il divieto di distorsione della concorrenza, ma ho soggiunto che il tema andrebbe approfondito per capire quali sono gli orientamenti concreti della Comunità, cioè che cosa a Bruxelles si pensa di ciò perché — ho ricordato spesso — le interpretazioni degli uffici non coincidono con quelle che si posso dare a tavolino.

In seguito il signore anziano che aveva praticamente sempre parlato del tema e che sedeva al mio fianco e che ho potuto ricostruire essere l'Avv. Damiani, mi disse che aveva un'altra questione da sottoporre e che lo riguardava personalmente.

Un giudice di Bologna, appunto Catalanotti (di cui apprendevo per la prima volta il nome) lo aveva denunciato per favoreggiamento dell'imputato da lui difeso in un processo; e gli aveva poi tolto, con suo decreto, il diritto alla difesa.

Mi mostrò gli atti con cui ciò era stato fatto, nonché la difesa fatta dai suoi avvocati avverso tali atti e una risoluzione indignata dell'ordine degli avvocati di Bologna che deprecava tale arbitrio del giudice. Mi disse che gli avvocati di Bologna e del resto gli stessi superiori di quel giudice ne auspicavano lo spostamento ad un organo collegiale, perché cessasse il suo comportamento arbitrario.

Io lessi il testo della delibera di privazione dell'Avvocato del diritto di difensore e lo trovai aberrante. Ho studiato anche io giurisprudenza all'Università, sono figlio e nipote di magistrati, insegno da molti anni (salvo nel periodo dell'attività

parlamentare) in una facoltà di giurisprudenza e non avrei mai creduto che si potesse compiere, da parte di un giudice, un simile atto *contra legem* e contrario ai più elementari principi della Costituzione. Manifestai all'Avvocato questa opinione, ma gli dissi che il caso non era di mia competenza, bensì del Consiglio Superiore della Magistratura. Egli disse che in effetti esso era ivi in discussione e mi chiese se conoscessi qualche commissario a cui sottoporlo.

Io gli dissi che ne conosco di sfuggita uno, appena nominato, il prof. Bessone e che gli avrei passato la pratica.

È finito tutto lì?

Pressapoco. Posso essere preciso anche sul resto, che molto poco e che sono in grado di documentare, se mi verrà chiesto. Infatti ho preso il fascicolo contenente i due atti contro l'Avvocato, gli atti di sua difesa, la risoluzione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e alcune fotocopie del Resto del Carlino, riguardante il rifiuto di Catalanotti di farsi trasferire ad un altro ufficio e lo ho trasmesso al Prof. Bessone con una breve lettera in cui gli «sottoponevo il caso» del comportamento eterodosso di questo giudice. Gli dicevo quale era la richiesta dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.

Gli aggiungevo, che, a mio parere, il caso non aveva aspetti politici ma che doveva trattarsi di un matto.

Non gli sollecitavo nessuna decisione, né alcun intervento su altri colleghi del Consiglio Superiore, né gli menzionavo l'Avv. Damiani o una sua richiesta di entrare in contatto con lui.

Tanto meno gli menzionavo un processo di vini, di cui non avevo nessun elemento e nessun elemento gli trasmettevo e che non c'entrava con la questione.

La mia lettera parlava degli avvocati di Bologna, cioè di una questione generale, non personale. Non ho più avuto occasione di vedere il Prof. Bessone o di parlargli e la cosa è finita lì.

Salvo questo nuovo strano episodio, di un Magistrato che, per opporsi al proprio trasferimento o

vendicarsene, manda avvisi di reato a due membri del Consiglio Superiore che hanno votato tale trasferimento.

Aggiungo, tra l'altro, che non ho mai visto, conosciuto, contattato il Prof. Guizzi; solo ora ho appreso che questo studioso, che conosco dagli scritti è precisamente la persona che è stata eletta nel Consiglio Superiore di recente (Guizzi non Bessone come erroneamente mi fa dire l'Europeo). Aggiungo ancora che... vi erano al ristorante, ove ci incontrammo, numerose persone, nel gruppo venuto a parlarmi del problema della guerra del vino, incluse alcune signore.

Nulla di misterioso o di men che corretto.

Ma allora perché la questione viene tanto gonfiata?

Forse fa comodo parlar male dei socialisti, soprattutto quando si tratta di persone che hanno rotto alcune uova nel paniere, in questione vere di moralizzazione. Forse vi sono beghe locali.

Perché dici questo?

In questi giorni, riflettendo su quanto ho letto sull'episodio, mi sono domandato come possano dei giornali arrivare a diffamare l'intera magistratura di Bologna e tutti i Magistrati che potrebbero essere mandati al posto di Catalanotti, sostenendo che il suo trasferimento «agevola» gli imputati in un certo processo. Dobbiamo sopporre che solo Catalanotti sia equo e imparziale? O non potrebbe essere vero che vi è una questione personale o una questione imolese, che turba la serenità delle vicende processuali e innesca questa campagna di stampa?

Io comunque non desidero entrare in queste faccende locali che degradano a pettegolezzo. Mi premeva, invece, ristabilire la verità dei fatti in un episodio, sia pure minimo, non solo perché ciò è doveroso, verso la pubblica opinione di Imola e in particolare verso gli elettori; ma anche perché spero che leggendo ciò si comprenda a quali estremi si sia giunti in Italia nell'uso di mezzi delicatissimi. E ci si mediti sopra.

## LA ROFIAGNOLA



nella nuova gestione mantiene PRESTIGIO QUALITÀ E SERVIZIO

Via Allende, 6  
Tel. 34722-24133 - IMOLA

## c'è una casa sicura dietro una porta

# TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPELINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA  
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR: consultare pagina gialla voci Serrande  
CIR Serramenti Metallici via Mazzoni 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

### «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria Badini  
Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
Abbonamento annuale L. 15.000  
sostenitore L. 20.000  
CCP n. 25662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

## MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI  
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

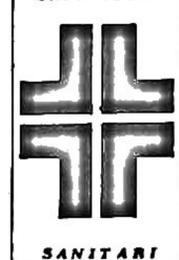
## LARABELL

di RUSTICI GIULIANO  
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate ITT - WATT RADIO - CREZAR  
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine  
Materiale elettrico vario

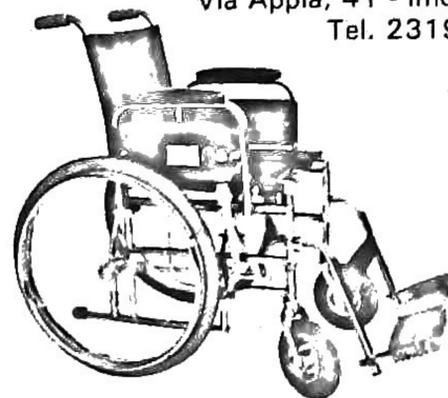
ORTOPEDIA



SANITARI

## SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola  
Tel. 23193



Attrezzature medico-sanitarie e ortopediche  
Aerosol - Cintii Emiliani  
Sacchetti Colostomia  
Bilancia  
Mobili sanitari e ospedalieri  
Corsetteria  
Linea maternità  
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

## L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

# Cancro alla mammella: la diagnosi precoce

### POSSIBILE L'AVVENTO DI UNA PROFILASSI PRIMARIA?

L'identificazione e l'apprendimento dei fattori di rischio dovrebbe anche proporsi l'obiettivo di realizzare una prevenzione primaria, estendibile (se possibile) all'intera popolazione femminile. Purtroppo il raggiungimento di questa meta sembra oggi assai lontano: una sola misura preventiva può essere concretamente attuata, e consiste nell'eliminazione di ogni esposizione non essenziale alle radiazioni.

È presumibile, inoltre, che i fondamentali indirizzi di terapia sviluppati finora non siano suscettibili ormai di ulteriori perfezionamenti, tali cioè da mutare radicalmente la prognosi attuale del cancro della mammella. La tecnica operatoria e quella anestesologica hanno raggiunto una perfezione difficilmente superabile e la stessa radioterapia, dopo l'introduzione delle irradiazioni ad alto voltaggio, ha registrato un grado di sviluppo ottimale sotto il profilo biologico per quanto concerne il rapporto efficacia-tollerabilità. Rimane da considerare l'altro grande e più recente indirizzo quello della terapia citostatica, che finora non ha prodotto nel cancro mammario effetti eclatanti e che non è prevedibile se potrà darne in un prossimo futuro.

In conclusione, la principale (se non addirittura unica) via attualmente percorribile per ottenere un miglioramento della prognosi del cancro mammario è quella della diagnosi precoce, nello stadio ancora della non invasività o per lo meno dell'invasività incipiente del tumore.

### LE METODICHE DI ACCERTAMENTO

Per la diagnosi del tumore della mammella non disponiamo oggi di una tecnica che per specificità, sensibilità ed innocuità, sia paragonabile allo striscio cervicale (che ha completamente rivoluzionato lo «screening» del carcinoma del collo dell'utero). In mancanza di ciò, si è obbligati a servirsi di più di un tipo di indagine, che si cerca di coordinare tra loro il meglio possibile, nonostante rivestano un carattere sostanzialmente eterogeneo.

### L'ESAME CLINICO E L'IMPORTANZA DELL'AUTOPALPAZIONE

La semplice constatazione che l'80% dei tumori mammari siano tuttora scoperti dalla paziente stessa, toccandosi (cioè con una sorta di esame clinico, per di più sommario e nella maggioranza dei casi accidentale), non può non suggerire la supposizione che, se l'esame stesso fosse condotto con una tecnica più appropriata e ripetuto a più frequenti e regolari intervalli di tempo, un assai maggior numero di tumori della mammella potrebbe essere riconosciuto in un'epoca più precoce

del loro sviluppo, con prospettive proporzionalmente migliori di curabilità e di sopravvivenza per la donna. Una corretta autopalpaazione va effettuata con la mano esplorante disposta a piatto, sia ponendosi in piedi davanti ad uno specchio per la fase ispettiva, sia sdraiandosi in posizione supina, magari con un cuscino sotto le spalle, per la fase della palpazione vera e propria. Sommarariamente, si dovranno ricercare asimmetrie fra le due mammelle, possibili deviazioni o retrazioni del capezzolo, presenza di eventuali masse o noduli, di cui valutare la consistenza, dolorabilità e mobilità. Naturalmente, l'interpretazione di qualsivoglia anomalia riscontrata va riservata al medico, che verrà opportunamente e tempestivamente consultato dalla paziente; infatti soltanto il medico potrà consigliare alla paziente il comportamento da tenere successivamente, gli ulteriori esami da effettuare, la necessità di un'aspirazione con ago per una indagine citologica oppure di un'asportazione chirurgica del nodulo, intervento quest'ultimo al tempo diagnostico (per la possibilità che offre di un esame istologico estemporaneo) e profilattico (in quanto molti noduli, inizialmente benigni, possono andare incontro nel tempo a fenomeni di degenerazione).

Ma per quanto appaia ovvia l'idea di fare eseguire dalla donna stessa l'ispezione e la palpazione dei seni, non si è ancora riusciti a dimostrarne la reale efficacia. Sta di fatto che moltissime donne hanno paura di palparsi il seno: il terrore di trovare qualcosa di anormale impedisce loro di spingere il controllo fino in fondo.

### LA MAMMOGRAFIA COMPORTA QUALCHE RISCHIO?

Oltre all'esame clinico, che è tuttora un elemento essenziale nella diagnosi del tumore della mammella, recentemente ha assunto sempre maggiore importanza una tecnica particolare di esame radiografico: la mammografia.

È bene subito sottolineare che una mammografia negativa non permette di escludere la presenza di un processo maligno; così come va ricordato che nelle donne di età inferiore ai 35 anni l'esame mammografico è quasi privo di ogni valore e vi si dovrebbe ricorrere soltanto in

casi del tutto particolari.

L'esecuzione della mammografia si propone due obiettivi distinti: la «diagnosi» e lo «screening». Circa il 1° punto si è tutti d'accordo sulla convenienza di sottoporre alla mammografia la donna con sospetto cancro mammario (indipendentemente dall'età) per potere meglio valutare sede, dimensioni, rapporti della lesione. Circa il 2° punto, siccome lo screening va effettuato su donne completamente asintomatiche, assume importanza l'età della donna e la presenza o meno di fattori di rischio nella sua anamnesi.

Per quanto l'eventualità che si sviluppi un cancro mammario in conseguenza della mammografia sia improbabile (soprattutto con le attrezzature e tecniche moderne, che consentono il massimo delle informazioni con il minimo di esposizione alle radiazioni), un depistage periodico di donne asintomatiche e senza particolari fattori di rischio trova indicazione soltanto nelle donne ultracinquantenni: la stessa età avanzata della donna fornisce una specie di salvaguardia contro i rischi di carcinogenesi da radiazioni.

Una recentissima novità nel campo del «fai da te» sanitario potrebbe aggirare il problema delle radiazioni: infatti stanno per essere messe in commercio delle *lastre autosviluppantesi per la mammografia*. Simili a una pellicola fotografica (tipo polaroid) si applicano sul seno, si lasciano imprimere, poi si leggono in controluce (seguendo le istruzioni allegate). Tali lastre dovrebbero essere in grado di svelare ogni malanno della mammella, in particolare i carcinomi anche nella fase di formazione.

### LA TERMOGRAFIA OVVERO L'ASPETTO DINAMICO DELLO SCREENING

Quello che si basa sull'esame clinico e sulla mammografia può essere considerato essenzialmente come uno screening «statico», mentre il ricorso alla *teletermometria a raggi infrarossi* introduce un aspetto dinamico nello screening. La termometria infatti trae la sua validità dalla constatazione dell'aumentato calore di un'area tumorale, concetto dinamico legato all'accettazione dell'irrorazione sanguigna tipica delle lesioni neoplastiche.

Pertanto, se l'ottenimento di una termografia (così come di una mammografia, del resto) normale non basta a farci escludere la presenza di un tumore del seno, comunque, se correttamente e seguito, tale esame sembra assumere un valore prognostico decisamente favorevole qualora il suo esito sia negativo.

### LA DIAGNOSI NEL FUTURO

Circa le altre tecniche proposte per la diagnosi dei tumori del seno, va detto che la *xeroradiografia* viene usata raramente nella prassi abituale (per l'alto costo e la pesantezza delle radiazioni): la si impiega talvolta come un'indagine complementare della mammografia, nel caso che quest'ultima abbia fornito

delle informazioni poco chiare o sospette.

Molto promettenti sembrano essere le applicazioni degli *apparecchi a ultrasuoni*, per la possibilità di differenziazione tra focolai cistici e focolai solidi: però è ancora troppo circoscritta l'esperienza clinica relativa ai piccoli tumori e agli stadi asintomatici delle neoplasie maligne

del seno.

Lo stesso limite condiziona anche l'esame *scintigrafico del seno*, che non ha ancora trovato una consacrazione ufficiale, proprio per la difficoltà di rivelare i piccoli focolai neoplastici (con diametro dell'ordine di 1 centimetro).

g.d.f.

# Pillole

### Meglio tardi...

Il divieto della pubblicità di qualsiasi prodotto di tabacco nazionale od estero è sancito in un disegno di legge allo studio da parte del Ministero della Sanità. Inoltre, se tale legge verrà approvata, su tutte le confezioni di sigarette dovrà essere riportata la frase «l'abuso del tabacco è nocivo» ed anche il valore medio del contenuto in nicotina, ossido di carbonio e condensato.

### Farmaci D.O.C.

Da un formulario medioevale degli speciali: «Giuro davanti ai Santi Vangelisti di Dio che preparerò e farò preparare tutti i medicinali elettuari e sciroppi come gli unguenti, gli empiastri e tutte le medicine, bene e in modo conforme alle leggi, traendoli dalle usuali spezie coscienziosamente, senza frode; e se non posso trovare alcune spezie, ne impiegherò altre al posto di quelle». Come si vede, già a quei tempi esistevano i farmaci a «denominazione di origine controllata»!

### In arrivo un... brodino

Il Ministero del Tesoro ha stanziato complessivamente 1.250 miliardi di lire, a titolo di acconto, per il ripiano dei debiti al 31 dicembre 1979 degli Enti Ospedalieri e delle Amministrazioni Provinciali per rette dovute e non pagate. Il relativo decreto del 25-11-1981, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 349-81, ribadisce che tale cifra viene assegnata proporzionalmente agli aventi diritto ed a titolo di acconto.

### Speranze

Un gruppo di scienziati cinesi operanti presso istituti di Shanghai e Pechino è riuscito a produrre una replica viva del «RNA» o «acido ribonucleico», presente in tutte le cellule viventi come componente essenziale. Secondo l'agenzia «Nuova Cina», la riuscita sintesi contribuirà sia allo studio della struttura e della funzione del «RNA», sia alla produzione di medicine a base di acido ribonucleico, compresi preparati contro tumori e virus.

### Temi di ricerca

Le Regioni si impegneranno, entro il 1982, a sviluppare alcuni temi di ricerca attraverso un programma comune interregionale, la cui definizione verrà demandata al Gruppo Tecnico Interregionale in collegamento con l'Istituto Superiore di Sanità e con il Comitato di Biologia e Medicina del C.N.R. Tali temi di ricerca verteranno preferenzialmente sui modelli di progettazione, organizzazione e funzionalità dei servizi, nonché sugli handicaps nella popolazione generale e nei lungodegenti.

g.d.f.

### Giustizia e libertà

Breve illustrazione dei programmi del Circolo e della «Borsa di Studio - Carlo Rosselli».

Per un lavoro originale di ricerca sul movimento «Giustizia e Libertà» a Bologna.

Giochi di società e programma di animazione.

Rinfresco.

elio naldi ti offre "auto + vacanze" dal 1° febbraio al 30 marzo

(per contratti sottoscritti in tale periodo)

compra un'alfa romeo avrai in regalo un viaggio/crociera\*

oltre al piacere di una vera auto...

una favolosa crociera nel Mediterraneo con la «Enrico C» Costa armatori dal 31 maggio al 5 giugno

Una iniziativa esclusiva del tuo concessionario



ELIO NALDI

Via Selice 100

Alfa Romeo Imola - Tel. (0542) 35375

\* in collaborazione con «alfadue viaggi» Imola

**TRATTORIA**  
Cucina casalinga  
vini tipici  
specialità  
romagnole

**E PARLAMINTÈ**  
(IL PARLAHENTINO)

in via G. Mameli 33  
IMOLA - tel. 30144

CALCIO: A RAVENNA IMOLESE DI LUSO

Ravenna - Imolese: 1-3

Imola: Magnani, Sotgiu, Colombari, Vittori, Franchini, Farabegoli, Gorin, Cipriani, Notari, Tolin, Ciotti, All. Marini. Arbitro: Cavico di Messina. Marcatori: al 14' Ciotti (1), al 18' Cipriani (1), al 62' Baldini (R), al 83' Rimieri (1). Note: sostituiti Vittori e Farabegoli da Barbieri e Rimieri. Al 67' venivano espulsi per reciproche scorrettezze Cipriani e Silva. LA PARTITA - Vittoria di lusso questa dell'Imolese che sul campo della capolista ha raccolto punti e applausi dimostrandosi an-

cora una volta all'altezza delle big del campionato. L'incontro e partito subito su toni vivaci e al 10' un errore di Onofri, su facile invito, metteva in difficoltà la difesa imolese che però con lanci lunghi portava in breve



Ciotti il migliore in campo a Ravenna. (Foto Olimpia)

tempo Ciotti e Cipriani a mettere una seria ipoteca sulla partita che al '39 poteva avere una svolta con Smeraldi che calciava sul palo un rigore causato da Fiorentini per i ravennati, si chiude così il primo tempo sulla 0-2. La ripresa vede un Ravenna molto nervoso soprattutto dopo che Baldini accorcia le distanze, sono Cipriani e Silva a farne giustamente le spese ma l'Imola è in crescendo e all'83' Rimieri si prende il lusso di rendere addirittura umiliante il parziale dei ravennati in tipica azione di contropiede. In bella evidenza a Ravenna Tolin, Ciotti, Cipriani e Franchini che doveva vedersela con Cini. Non rimane che piangere sui punti «buttati» all'inizio di campionato. Mick

Locandina

Calcio Interregionale

Risultati: Goro - Adriese: 0-0, Carpi - Cesenatico: 1-1, Sassuolo - Fidenza: 1-2, Ravenna - Imolese: 1-3, Centese - Mirandolese: 1-0, Forlimpopoli - Rovigo: 1-0, Viadanese - Russi: 1-0, Contarina - Suzzara: 0-0. Classifica: Ravenna p. 30, Forlimpopoli p. 27, Centese p. 26, Rovigo p. 23, Imolese, Sassuolo, Carpi, p. 22, Mirandolese e Cesenatico p. 20, Contarina p. 19, Russi e Goro p. 18, Fidenza p. 16, Viadanese p. 15, Suzzara p. 12, Adriese p. 10. Prossimo turno: Adriese - Rovigo, Carpi - Mirandolese, Cesenatico - Viadanese, Fidenza - Contarina, Forlimpopoli - Ravenna, Russi - Imola, Sassuolo - Centese, Suzzara - Goro

Pallacanestro serie «B»

Risultati: Virtus - Malaguti: 83-86, Nike - Bergamo: 69-70, Naonis - Omega: 80-81, Padova - Saradini: 75-73, ABC Varese - Montebelluna: 103-100, Riunite - Montecatini: 101-89, Verona - BP Milano: 77-69, Necchi - Pordenone: 91-77. Classifica: Bergamo p. 32, Malaguti p. 28, Riunite p. 26, Necchi p. 24, Petrarca p. 22, Virtus, Nordica e Pordenone p. 20, Montecatini p. 18, Verona p. 16, ABC Varese p. 14, Omega e Saradini p. 12, Banca Pop. Milano p. 10, Nike p. 8, Cis Conegliano p. 6. Prossimo turno: Omega - ABC Varese, Saradini Naonis - Nordica, Montebelluna - Virtus, Montecatini - Nike, Pordenone - Padova, Bergamo - Necchi, BP Milano - Riunite, Malaguti - Verona.

Pallacanestro serie «D»

Risultati: Collizzoli - Pierobon: 80-84, Redentore - Bassano: 82-68, Spinea - Duca: 61-59, S. Marco - Dienai: 81-72, Padova - Abano: 67-70, Atletico - Piove: 79-71, Favaro - S. Costa: 85-83. Classifica: Duca p. 24, A. Costa, Dienai, S. Marco p. 20, Pierobon p. 18, Padova e Spinea p. 16, Bassano, Redentore e Abano p. 12, Atletico p. 10, Favaro p. 8, Piove p. 6, Collizzoli p. 0. Prossimo turno: Pierobon - Redentore, Duca - Collizzoli, Dienai - Spinea, Abano - S. Marco, Piove - Padova, A. Costa - Atletico, Bassano - Favaro. Pallamano campionato Juniores Risultati: PGS Ferrara - H.C. Imola: 12-37. Classifica: Fabbri «A» p. 16, Jomsa Rimini e H.C. Imola p. 12, Pallamano Forlì p. 8, Fabbri «B» p. 6, H.C. Ferrara p. 4, Pallamano «80» p. 2, PGS Ferrara p. 0. Prossimo turno: PGS Ferrara - Pall. 80 e H.C. Imola - H.C. Ferrara (19-2 ore 16.30) Campionato allievi Risultati: Pall. 80 «B» - H.C. Imola «B»: 33-10, Mordano - H.C. Imola «A»: 16-26, H.C. Imola «C» - Pall. 80 «A»: 7-30. Classifica: H.C. Imola «A» p. 18 (1 gara in meno), Pall. 80 «B» p. 14 (2 gare in meno), Mordano p. 10 (1 gara in meno), Pall. 80 «A» p. 8 (1 gara in meno), H.C. Imola «B» p. 4, H.C. Imola «C» p. 0. Pallavolo serie «B» Santerno - CUS Firenze: 3-0 (15-8, 15-5, 15-6) Calcio Promozione Risultati: Bondenese-Medicina: 1-1; Formigine-Poggesi: 2-1; Molinella-Roteglia: 1-0, Ostiglia-Boca: 1-2; S. Agostino-Crevatore: 0-0; S. Lazzaro-C.S. Pietro: 2-0; S. Felice-Atene: 1-0; Vignola-Finale: 0-0. Classifica: S. Lazzaro p. 29, Crevatore p. 28, C.S. Pietro p. 26, Atene p. 24, Formigine p. 23, Roteglia p. 22, Ostiglia p. 21, S. Agostino e Vignola p. 20, Medicina p. 19, Poggesi p. 17, Boca p. 15, Molinella p. 13, S. Felice p. 12, Bondenese p. 11. Prossimo turno: Boca-San Lazzaro, Crevatore-Ostiglia, C.S. Pietro-Formigine. Risultato: I&B Bologna-Cava C.S. Pietro: 78-80. Classifica: Cagli p. 22, Cento e Gualdo Tadino p. 20, Castel Fiorentino p. 18, Asola e Jolly Ferrara p. 16, Cava Montecino p. 10, Loreto Pesaro p. 8, I&B Bologna e Affrico Firenze p. 6, Olimpia Firenze p. 4. Prossimo turno: Cava C.S. Pietro-Cagli (sabato 13-2 Palasport ore 21). Rugby «C2» Cavicchi-Reno Bologna: 76-6. Risultati: Sica Fiat-Cesena: 16-6. Prossimo turno: Cesena-Cavicchi; Forlì-Sica Fiat.

PALLACANESTRO: ANCORA UNA SCONFITTA ESTERNA DELL'A. COSTA

Favaro - Elettronica: 85-83

SABATO ALLA «VOLTA» L'ATLETICO VERONA

A. Costa: Sardagna 21, Baraldi 18, Panari n.e., Bertini, Grasso 19, Marangoni, Caffaggi 11, Querze 14.

Settimana estremamente travagliata per la compagine imolese. Dopo due trasferte consecutive a Padova perse entrambe, a metà settimana il colpo di scena inaspettato il coach Brusa ha irrevocabilmente le dimissioni. Domenica mattina in attesa di sostituire la squadra bianco-rossa è pilotata dal D.S. Chiocciola. Come si vede dal tabellino, e tra l'altro ridotta al lumicino, con 5 senior e 3 juniores. Nonostante ciò si è disputato un ottimo primo tempo, sempre al comando, con un margine anche di 13 punti, con unica ingenuità nel finale che ha permesso un certo avvicinarsi degli avversari, che arrivano a meno 6. Poi nel secondo tempo, nel quale si è vista la fatica sostenuta dagli imolesi, i locali in un paio di occasioni hanno effettuato il riaggancio, sempre sotto controllo del bianco-rossi. Si è arrivati così a 2' e 9' dal termine con l'A. Costa con 5 punti di vantaggio. A questo punto i nostri con una zonzaccia anche un po' appesantita sulle gambe erano a soli 6 falli di squadra, mentre i veneti, che hanno difeso per tutta la partita ad uomo

con molto pressing, erano già a 14 falli. A questo punto viene fischato il 5° fallo inestinguibile, per ammissione delle giacchette grigie nel post partita a Querze e di qui inizia la riu-



Con Treviani e Pasquali assenti riuscirà Grasso a prevalere sotto i tabelloni? (Foto Olimpia)

beria in grande stile. Infatti alla fine i falli risultano 14 all'A. Costa e 15 al Favaro, con un parziale di falli in 2' di 8 a 1 in favore dei veneti che continuavano a pressare ed ad aggredire come forsennati per portare a termine il recupero, gli imolesi non riuscivano a passare la metà campo per i falli subito che venivano poi a loro attribuiti, e si verificava poi un parziale nel punteggio di 9 a 12 che rovesciava il risultato di una partita già vinta sul campo.

Prossimo impegno finalmente tra le mura amiche, sabato in via Volta impegno ancora gravoso perché gli avversari, il ricordo nella partita di andata, sono molto alti e quindi la mancanza di «Bubu» Traviani si farà ancora sentire. Tuttavia la reazione di tutta la squadra è stata estremamente positiva, perché se sapranno sacrificarsi come impongono le circostanze in attesa dei rientri, avendo tre partite in casa su quattro potranno mantenere ed anche consolidare la classifica, visto che anche tra le altre ci sono numerosi scontri diretti. Certamente la squadra ha anche bisogno del calore generoso di tutto il pubblico imolese.

m.m.

PALLACANESTRO: TROPPI TIRI LIBERI SBAGLIATI DAI VIRTUSSINI

Virtus - Motomalaguti: 83-86

Virtus: Albonico (2), Di Nallo (18), Florio (12), Castagneth (19), Marchi (12), Piattesi (12), Canciani (8), Veronesi, Poggioni (n.e.), Gramantieri (n.e.), All. Tino Dovesi.

Arbitri: Campera e Nuora di Genova. Vittoria ottenuta dalla Motomalaguti con un punteggio striminzito e buona prestazione della Virtus che deve rammaricarsi per la bassissima percentuale di tiro dalla lunetta. La squadra di Dovesi ha ancora una volta recuperato nel finale di partita dopo che era stata anche sotto di una decina di punti. Nel finale a meno di 1 minuto e mezzo la Virtus aveva praticamente la possibilità di andare ai supplementari ma la scarsa precisione nel tiro salvava la formazione ospite che negli ultimi secondi andava alla realizzazione del cesto che la portava avanti di 3 punti. Buona ancora una volta la gara di Marelli e di Castagneth mentre ci è parso discretamente in giornata Di Nallo al contrario Florio e apparso nervoso e non concentrato. Domenica si gioca a Montebelluna con una squadra che può essere superata solo che si giochi sempre



(e non negli ultimi minuti) con la necessaria concentrazione. R.F.

PALLAMANO: CONCLUSO IL CAMPIONATO ALLIEVI

P.G.S. Ferrara - H.C. Imola: 12-37

H.C. Imola: Loreti, Tabanelli (3), Becca (3), Baroncini (4), Serravalli (9), Montanari G.F. (1), Montanari D, Boschi (12), Celini, Bandini (5), 12° Marobbio. All. Telto.

Federali mettendo già al lavoro i loro tecnici ed i loro giovani atleti. Andrea Bandini

SERIE «B»

Ancora fermo il campionato con attività di preparazione della squadra che in attesa della gara interna del 20 febbraio con il Gymnasium Bologna pensa di recuperare i suoi infortunati.

ATTIVITÀ ALLIEVI

Praticamente si è chiuso il campionato che ha visto la vittoria della squadra «A» dell'H.C. Imola con 9 vittorie su 9 incontri (manca infatti l'incontro con la Pallamano 80 «A»). Il campionato è stato giocato praticamente quasi tutto ad Imola, con solo 3 gare a Mordano (l'ultima gara per la formazione «A» dell'H.C. Imola è stata vinta a Mordano per 26 a 16 con la formazione costruita da Tassinari che ha mostrato i progressi di questa disciplina nella cittadina della bassa). Vogliamo ricordare come dai primi di dicembre si siano disputati ad Imola ben 30 partite a livello di allievi mentre si stanno già preparando almeno 2 valide formazioni ragazzi della classe 1968 (una dell'H.C. Imola ed una della Pallamano 80).

Si sta studiando frattanto la possibilità di un campionato giovanile per giovanissimi in attesa del campionato nazionale ragazzi e questo testimonia come le società sentano la necessità di anticipare gli stessi campionati

CALCIO: PROMOZIONE

S. Lazzaro - C.S. Pietro: 2-0

Formazione: Gandolfi, Amato (dal 2° tempo V. Bologna), Carpaneda, Gurioli, Benini, Vitali, Simoni, Cumani, Trombetti, Trinca (dal 30' del 2° tempo A. Bologna) All. Macchia

Arbitro: Sig. Genova di Terni. La partita: Giornata sfortunata per il Castel S. Pietro, che vede sfumare la possibilità di essere l'attuale capolista, subendo due reti a zero in casa del S. Lazzaro, ora solo al comando con tre punti di vantaggio. Il primo gol è avvenuto all'inizio, e precisamente dopo appena venti secondi di gioco, in seguito ad una bella e fulminea azione avversaria, che trovava la difesa completamente spiazzata; in seguito i giallorossi hanno continuamente attaccato, non trovando però la determinazione necessaria per segnare. Nella ripresa, rispecchiando l'andamento del primo

tempo, il «Castello» ha continuato ad attaccare, esponendosi però al contropiede avversario, che ha puntualmente colpito alla mezz'ora. Da rilevare l'incessante opera del solito Vitali, che non è purtroppo valsa a ristabilire le sorti.

Tennis

Il Circolo Tennis «C. Cacciaro» di Imola organizza, dal 6 al 28 febbraio p.v. il Torneo Sociale Indoor che qualificherà i campionati sociali indoor 1982. Giare in programma: Singolare maschile libero, singolare femminile libero, doppio maschile libero. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo Tennis «C. Cacciaro» (Tel. 26501).

BASKET C2

I&B Bologna 78 Cava Mont. 80

Cava Montecino: Frabboni 5, Stagni 16m Bertini 4, Vallesani 11, Ghedini 17, Corbelli 6, Giannotti 17, Alberici 4, Tomba n.e., Zuffa n.e.

Vittoria che vale doppio, quella conquistata sabato sera a Bologna dalla Cava. Infatti era uno scontro decisivo per la salvezza ed il risultato favorevole alla Cava condanna quasi certamente l'I & B. È stata un'altra partita molto tirata (quest'anno chi segue la Cava deve avere il cuore a posto), ma pur priva di Galletti, la formazione castellana ha sofferto, lottato ed il risultato finale è senz'altro giusto.

Tutti i giocatori scesi in campo si sono ben comportati, e se Giannotti è stato il mattatore del p.t. con ben 17 punti, l'uomo partita, come di regola, è risultato l'ex, cioè Ghedini. Ghedini da quando la Cava è affidata a Zuccheri è parso in costante progresso e sabato sera strappando rimbalzi decisivi e segnando canestri vincenti, direi che ha raggiunto il massimo della forma, meritandosi il prolungato applauso dei tanti tifosi castellani, come sempre al seguito della squadra.

Sabato prossimo, a Castella, arriva il capolista Cagli e dunque si preannuncia un'altra difficile partita per la Cava (probabilmente ancora senza Galletti), ma il pronostico non è, secondo me, tutto nero per i castellani.

Mario

PALLAMANO: GIOVANISSIMI

Pallamano «80» 18 H.C. Imola 17

H.C. Imola: Tabanelli, Ceroni, Calzoni, Targa (7), Spiri G.L. (3), Spilli (3), Domenicali (1), Spiri M., Iogna, Baldisseri (3), Cavina, Fogli, 12° Cenni. All. Bandini Riccardo.

Pallamano «80»: Cipriani, Domenicali (1), D'Elia, Cenni, Sandrini, Galanti, Righini, Sabattani, Creti, Forti (4), Montebugnoli (1), Castaldi, Dalmonite (8), Gentilini (4) All. Stefano Ponti. Riportiamo la breve cronaca di questo incontro fra due squadre di giovanissimi che hanno mostrato una più che buona pallamano e segnaliamo questi giovani che stanno misurando il livello di sviluppo della disciplina ad Imola. La gara è stata divisa in tre tempi. Nella prima frazione vi è stata partita (5 a 5) poi è scattata l'H.C. Imola (che ha avuto anche 5 reti di margine) che chiudeva avanti per 13 a 9. Nel terzo tempo la Pallamano «80» riusciva ad emergere (anche con 3 reti di vantaggio) per una rete. Tutti bravi con esemplare correttezza.

PALLAVOLO SERIE B

Santerno 3 CUS Firenze 0

SANTERNO: Gioiellieri, Malavolti, Zardi, Nanni, Grillini, Dalprato, Battilani, Gambetti, Bendanti, Malavolta, Arrigoni. INCONTRO. Si è concluso il girone di ritorno con questo incontro ad Imola, che ha ribadito il risultato dell'andata.

Come ci si attendeva, le ragazze di Sangiorgi, hanno avuto la meglio su un Cus Firenze che non è riuscito a porre un freno alla carica delle avversarie imolesi.

Le imolesi sono più che mai cariche e determinate in vista del decisivo girone di salvezza, che le vedrà impegnate assieme a Torrione (RA), Mizar Boschi (BO), INVICTA (MO), Alderighi (Sesto Fiorentino) e Cus Firenze a partire dal 2 febbraio prossimo venturo.

Al termine dell'incontro l'allenatore Mario Sangiorgi, ha detto che questa partita non è indicativa, dato lo scarso valore delle avversarie.

B.M.

CAMPESTRE TRICOLORE IN TV

Si corre al Dino Ferrari

Domenica 13 si corre al Dino Ferrari, questa volta non saranno i motori a farla da Padroni, ma i protagonisti saranno i Magnani, Scartezini, Cova Solone, Ortis e le rappresentanti del gentil sesso fra le quali spiccano i nomi della Dorio, della Crucata, della Tommasini, della Folli e della Milana. Il tutto, organizzato dalla Sacmi, dalla Cooperativa delle Acli della Cars (per intendersi quella che gestisce la Santerno Viaggi) e dall'Ufficio Sport del Comune di Imola per la conquista del titolo nazionale di società di corsa campestre. Ci sarà anche una ripresa della TV canale 3 e si spera nel bel tempo con inizio alle ore 13.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Tempi lunghi

reazione o del Comitato Centrale. Sarebbe troppo semplice. È inevitabile che il dibattito investa il Partito in tutte le sue articolazioni, a livello delle strutture di base ed anche a livello di singoli militanti. Per troppi anni qualcuno ha pensato all'URSS come al «socialismo realizzato», al «paradiso terrestre», alla società nella quale sono state risolte tutte le contraddizioni, superato lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, garantito il benessere, la giustizia sociale la libertà, una nuova libertà e una nuova democrazia. Niente di più naturale che, a fronte delle «dure repliche della storia», o per meglio dire, del crudo e convincente linguaggio dei fatti, la cosa sia difficilmente assimilata e crei disorientamento.

Per il Partito Socialista Italiano, che in un periodo della propria storia aveva fatte proprie quelle posizioni, anche se si trattava di una parentesi, fu assai arduo, e travagliato, e lungo, riconquistare la propria autonomia, il proprio carattere riformista, la propria identità liberale pluralista e occidentale. Discussioni a non finire, scontri accesi, lacerazioni, scissioni; e si trattava, in fine dei conti, di ritornare alle origini, di riprendere in discorso interrotto, di ricollegarsi agli elementi ispiratori della nascita e dello sviluppo socialista in Italia e in Europa.

Ma per il PCI è una questione diversa. Si tratta di riconoscere, come hanno fatto con grande onestà intellettuale Terracini e la Ravera che nel 1921 aveva ragione Turati. Che la scissione di Livorno è stato un errore. Si tratta praticamente di mettere in discussione 60 anni di storia, anzi, tutta la propria storia. Si tratta di mettere in discussione i riferimenti certi, i solidi agganci ideologici e politici sui quali si è costruito e sviluppato il Partito. È impossibile pensare che una simile operazione possa avvenire in modo indolore e che tutto il Partito possa affrontare passaggi così difficili e contrasti senza sflacciate e contraccolpi e soprattutto senza un adeguato dibattito interno.

Ecco perché la strada sarà ancora lunga e travagliata. Ma non solo. Ammesso che il PCI abbia imboccato questa strada in modo irrevocabile; ammesso che l'«eresia» si trasformi in «scisma» dopo la «comunicazione», il PCI deve immediatamente decidere un'altra scelta. O punta ad una forma di comunismo nazionale; di neo-titoismo, ineluttabilmente

intriso di massimalismo, con forti venature neutralistiche e terzmondiste, oppure imbocca la strada del socialismo democratico inserendosi nella grande famiglia del socialismo europeo che riconosce, ad ogni partito, le proprie peculiarità e le proprie caratterizzazioni, ma che è inflessibile, giustamente, su alcuni elementi di fondo che lo legano alla storia e alla cultura appunto dell'occidente europeo senza altre strane o discutibili tentazioni.

Esiste anche il pericolo reale, stando a certe recenti prese di posizioni, che il PCI imbocchi una specie di «via rumona».

Infatti, Ceausescu constestualmente alle aperture sul piano della politica internazionale, e alla assunzione di posizioni autonome da Mosca, chiude poi sul piano della politica interna con forme sempre più accentuate di autoritarismo.

Analogamente il PCI, da un lato evidenzia e sottolinea le distanze dall'URSS, e dall'altro, sul fronte interno, accentua la polemica con gli altri partiti a cominciare dal PSI e continua a ribadire insistentemente la propria diversità. È una strana linea che certamente non aiuta e non favorisce la ripresa di rapporti cordiali fra PCI e le altre forze politiche. Sono in molti a chiedersi quali riflessi questa posizione avranno sulla politica interna del nostro Paese. Le premesse di cambiamenti considerevoli esistono, ma mi sembra oggi, oltremodo prematuro parlare di partecipazione del PCI al governo o peggio ancora di superamento delle condizioni della scissione del '21 e di avvio di una nuova fase di ricomposizione organica della sinistra italiana. E quanti con semplicismo e faciloneria affermano superati tutti i problemi, certamente non aiutano queste evoluzioni così necessarie alla società italiana e alla sinistra.

I socialisti seguono questi avvenimenti con grande attenzione e rispettano il travaglio interno dei comunisti, consapevoli dell'importanza dei fatti e della rilevanza delle possibili conseguenze, ma alcune considerazioni conclusive di impongono:

1) La pretesa di altrettanto rispetto da parte nostra e la messa al bando di ogni forma di settarismo e di volontà egemonica. In fin dei conti le cose che oggi dicono i comunisti sul regime Sovietico i socialisti hanno cominciato a dirle vent'anni fa e proprio per aver detto quelle cose sono stati tacciati di essere degli anticomunisti e di tradire il movimento dei lavoratori.

2) La società incalza con i suoi problemi e non può attendere i tempi lunghi delle forze politiche.

I ritardi le contraddizioni del

PCI, proprio per la forza che rappresenta, si ripercuotono sull'intera comunità nazionale ed in particolare sullo schieramento democratico e progressista che è impedito alla costruzione di un'alternativa credibile e possibile. Motivo per cui il PCI deve fare i conti anche con i tempi della crisi ed il sempre più accentuato deterioramento della situazione.

3) Il PCI deve saper coniugare i tempi della propria nuova identità con i temi della governabilità. Non può contemporaneamente attaccare i socialisti per la loro presenza al governo, pretendere che la legislatura vada al suo termine naturale e escludere qualsiasi sostegno a governi che comprendano la DC, anche eventualmente a direzione socialista. Un vecchio detto contadino dice che «volere l'orto, le verze e l'ortolano» è un po' troppo e forse impossibile.

## Quadro di riferimento

L'opinione dei socialisti si riassume in quattro direttrici fondamentali:

1) Il rapporto stretto fra quadro di riferimento e politico di bilancio. Le condizioni di governo di risorse debbono portare a un bilancio per progetti che non si modelli sul criterio di aumento della struttura della spesa storica ma sia capace di individuare le nuove domande da soddisfare con risorse prima destinate a sostegni assistenziali e spesso orientate verso settori e categorie già forti.

2) Il contributo alla riduzione dell'inflazione passa attraverso una maggiore produttività della spesa pubblica regionale. Noi proponiamo per questo che la discussione sul bilancio regionale e sul quadro di riferimento procedano simultaneamente.

3) Il governo delle riforme. La cattiva gestione delle riforme alimenta le controriforme e la sfiducia nelle possibilità delle riforme. Il nuovo approccio alla programmazione deve valorizzare la gestione diretta dei processi riformatori da parte delle forze sociali. Occorre liberare energie soggettive per passare da una subcultura dell'amministrazione a una cultura di governo.

4) Proponiamo indicazioni prioritarie e chiare su: a) i bisogni; b) le risorse; c) i soggetti; d) gli strumenti.

Questi sono i quattro capitoli del quadro di riferimento che vanno scritti indicando scadenze temporali di realizzazione e meccanismi di controllo degli impegni che vengono assunti con le istituzioni e le forze sociali. Noi non vogliamo un reticolo assorbente delle novità per riproporre disegni vecchi. Meno burocrazia e più autogestione dei servizi sociali e culturali. Priorità alle questioni della sanità, della casa, della occupazione. Governo del mercato del lavoro tramite una agenzia regionale con la istituzionalizzazione di forme di lavoro a tempo parziale legate alla istruzione ricorrente che va generalizzata. Indicare riferimenti certi per lo sviluppo della tecnologia delle produzioni: predisporre una adeguata formazione professionale per il terziario avanzato, istituire l'agenzia regionale per l'energia, valorizzare le forme volontarie di tutela dell'ambiente, utilizzare i parametri delle procedure di impatto ambientale per le attività produttive.

4) Garantire la effettiva neutralità delle istituzioni, ponendo fine alla incursione del politico in ogni aspetto della società civile, favorendo la selezione professionale degli operatori sociali al di là delle loro convinzioni partitiche.

I socialisti ritengono che la Regione non possa né contrapporsi al governo né trasporre meccanicamente gli indirizzi nei propri ambiti di competenza. La Regione deve essere soggetto attivo della Riforma dello Stato e concorrere alla definizione di una politica nazionale.

È carente nel Quadro di Riferimento la definizione di una politica sociale. Si tratta di introdurre meccanismi di mer-

cato regolato e di concorrenza fra i produttori di servizi; di sviluppare forme di autogestione e di cooperazione; di decentrare l'attività amministrativa.

La crescente burocratizzazione dei servizi sociali produce sfiducia e passività.

Complessivamente, i socialisti guardano al quadro di riferimento come ad una occasione politica e programmatica: occorrerà verificare se si intende compiere una autocritica reale rispetto a forme di spesa a pioggia; se si intende la Regione come sede di legislazione e di programmazione; se ai nuovi propositi seguiranno fatti altrettanto nuovi o se invece le nuove parole serviranno a dare il belletto alle vecchie pratiche.

La sede del confronto di idee sulla programmazione possibile è la commissione speciale costituita dal Consiglio Regionale.

I socialisti valuteranno in quella sede istituzionale, nella prosecuzione degli incontri già iniziati tra il PSI e le forze sociali, e nelle sedi propriamente politiche il confronto tra i diversi punti di vista e le convergenze auspicabili e possibili.

Franco Piro

## Verso la pace

bertà e l'autodeterminazione che i popoli conducono nel mondo e, nello stesso tempo, una più incisiva azione per la pace nel mondo. Per questo motivo, ha concluso Domenicali, abbiamo invitato l'On. Paolo Babbini, della Direzione Nazionale del PSI, a discutere con noi su questi temi.

L'On. Babbini ha iniziato il suo intervento affermando che esiste oggi una contrapposizione seria tra Est ed Ovest; esso non ha però le caratteristiche di una contrapposizione ideale, quanto di un confronto tra due superpotenze, quali sono gli Stati Uniti da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra. Esaurita la spinta ideale della Rivoluzione d'Ottobre, la compattezza dell'impero costruito da Stalin si fonda essenzialmente sulla potenza militare dell'URSS; il ruolo dei militari diventa quindi ogni giorno più evidente, perché ad essi è affidato il compito di gendarmi dell'Impero.

Non è casuale che in Polonia la normalizzazione venga attuata da un generale, che si avvale del concreto sostegno dell'esercito russo. Se l'impegno militare sembra prevalere nella politica imperialista dell'Unione Sovietica, in quella degli Stati Uniti ha un ruolo essenziale la penetrazione economica. Le società multinazionali considerano infatti la politica estera degli Stati Uniti come lo strumento più adatto per sostenere la loro azione in ogni parte del mondo: ne derivano così scelte che nulla hanno a che fare colla libertà e l'indipendenza dei popoli, essendo tese unicamente a garantire i profitti di queste società.

In questa situazione acquista un ruolo sempre più rilevante l'Internazionale Socialista, perché animata da una forte carica ideale che la spinge a favorire le cause della pace e della libertà dei popoli senza preoccupazioni di tipo militare ed economico. L'azione dell'Internazionale Socialista potrà costituire un essenziale polo di riferimento nei prossimi anni se saprà anche dare risposte convincenti all'altro grave problema che costituisce causa di tensione tra i popoli, cioè la contrapposizione tra Nord e Sud, ovvero tra popoli ricchi e poveri. È noto che i paesi più ricchi hanno un reddito lordo pari a quattro quinti di quello complessivo e la tendenza futura è quella di aumentare ulteriormente questa divaricazione, anziché diminuirla. L'impegno socialista, da sempre teso a sostenere i più deboli, non può mancare al fine di ridurre sempre più queste differenze tra i popoli e far scomparire quelle sacche di miseria che rappresentano un'offesa per l'umanità.

Nello stesso tempo bisogna con forza condannare quei governi del terzo mondo che sperperano il loro reddito a favore di spese militari faraoniche, senza preoccuparsi di migliorare le condizioni di vita della gente; valga per tutti l'esempio della Libia, impegnata in una

politica di potenza, anziché in opere di pace.

I problemi di politica estera, assumono, in Italia, una rilevanza particolare per la presenza di un partito Comunista impegnato a rendere operante la propria asserita autonomia dall'URSS. Il regime militare in Polonia e l'invasione sovietica dell'Afghanistan hanno costretto il PCI ad assumere la difesa dei popoli oppressi e, quindi, a contrastare l'azione dell'URSS. Se i socialisti debbono guardare con favore questo sforzo che compiono i comunisti, non bisogna dimenticare che i comunisti tendono spesso a scaricare le tensioni accumulate all'interno del partito assumendo posizioni settarie verso l'esterno. È pertanto prevedibile che, nei prossimi mesi, il PCI accentuerà le sue posizioni di critica nei confronti delle altre forze democratiche, ed il PSI in particolare. A questi atteggiamenti bisognerà rispondere con fermezza, non dimenticando nello stesso tempo di favorire quel processo di chiarificazione che si svolge nel PCI, al fine di ampliare il ruolo della classe operaia nella direzione del paese.

d.m.

## LAMEZIA TERME

## Netto successo del PSI

Le cifre parlano meglio di ogni altra considerazione, il dato che emerge nelle elezioni di domenica a Lamezia dove 35.427 abitanti su 46.551 aventi diritto, hanno eletto il nuovo Consiglio Comunale; è netta la vittoria ottenuta dal PSI e dai partiti dell'area laica (PSDI - PRI - PLI), rilevante in questa il forte successo del PSI che continua nel Sud una forte avanzata ai danni soprattutto di un sempre più scricchiolante PCI.

Il PCI che nell'80 aveva preso da solo il 19 per cento, questa volta era alleato in una sola lista con DP e PDUP, (la cui somma nelle precedenti elezioni superavano il 23 per cento), si è fermato al 19%.

La DC ha perso seccamente in voti, percentuale e seggi, una perdita che gli esponenti democristiani non si aspettavano.

| Partiti      | 1982   |      | 1980 |      | Diff. |
|--------------|--------|------|------|------|-------|
|              | Voti   | %    | %    | %    |       |
| DC           | 11.402 | 33,4 | 35,0 | -1,6 |       |
| PSI          | 9.608  | 28,1 | 24,2 | +3,9 |       |
| PCI          |        |      | 19,1 |      |       |
| DP Sin. Un.  | 6.550  | 19,2 | 2,4  | +4,0 |       |
| PDUP         |        |      | 1,7  |      |       |
| MSI-DN       | 1.962  | 5,7  | 6,3  | -0,6 |       |
| PSDI         | 2.757  | 8,1  | 5,9  | +2,2 |       |
| PRI          | 1.746  | 5,1  | 1,9  | +3,2 |       |
| PLI          | 125    | 0,4  | -    | +0,4 |       |
| Lista Civica | -      | -    | 3,5  | -0,5 |       |

## Pro Casa di Riposo

In m. di Caterina Canè e Silvio Giacometti, fam. Loreti, 20.000; Farolfi Aurora, 5.000; Il guardaroba centralizzato dell'Osservanza, 5.000; Gli amici del Circolo Moto Club-Imola, 223.000; Dosi Ottavia, 5.000; Fratelli e Sorelle Cortecchia, 50.000; Mongardi Bistarelli, 5.000; Lidia e Dino Manaresi, 5.000; Ugo ed Enrico Rivola, 10.000; fam. Golinelli Alberto, 10.000; Franco e Silvana, 20.000. In m. di Giovanni Campomori, gli amici del Mary Bar, 150.000. In m. del Socio Giacometti Silvio (Silo), Sodalizio Ben Pensanti, 20.000; In m. di Pirazzoli Sante, Dina, Minguccia, Franca, Luisa, Pierina, 25.000. Colleghi e colleghe della figlia Adele, 17.000; In m. Bassi Stellina, Bassi Alfredo, 10.000. In m. di Caterina Canè, Gino, Stella e Donatella Piccinini, 10.000; In m. di Silvio Giacometti, Gino, Stella e Donatella Piccinini, 10.000; Circolo Auto Moto Club, 25.000.

Onoranze funebri  
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta  
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.  
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA  
UFFICIO: Tel. 35344-30252 - ABITAZIONE: Tel. 40977-30252